Venerdì 21 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 147.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## *PROFILI PARLAMENTARI*

### L'on. Matteo Renato Imbriani Poerio.

ROMA, 19 giugno.

Un giornale romano, che s'intitola dal nome di un simpatico personaggio del D'Azeglio, ha fatto — pochi giorni or sono — questa giudiziosa osservazione: « Se nella Camera italiana mancasse Imbriani, bisognerebbe crearne uno ».

Giustissimo: perchè l'ambiente parlamentare, senza un tipo come lui, sarebbe troppo incolore, troppo monotono; vorrei anche dire troppo sonnifero.

Imbriani non si può considerare, ormai, alla stregua di un avversario seriamente temibile, per quanto faccia la voce grossa e assuma — nei momenti di estrema eccitazione — tutto l'aspetto di una belva ferita; egli è soltanto un uomo nevrotico, come il secolo in cui vive e si agita; un uomo pel quale la vita politica è e dev'essere una battaglia continua; che perde sempre la misura e non sa disapprovare senza intercalare, tra una frase e l'altra — il più delle volte senza una ragione al mondo — di quelle cupe apostrofi che gli prorompono veementi dall'anima.

Credete che il suo avversario sia l'on. Crispi? Ma v'ingannate fortemente. Il suo avversario è il Governo, da chiunque sia retto: il Governo, agli occhi del focoso tribuno, è come il pannolino rosso pel toro; agitate dal banco dei ministri quel pannolino, e Imbriani, a testa bassa, ruggendo, si slancerà, con mossa felina, furibondo, all'assalto.

V'ha chi lo crede un uomo malvagio, e non lo è: tutt'al più è un eccentrico, un esaltato, spesse volte uno strumento inconscio delle altrui vendette. Ciò che non hanno coraggio di dire i suoi colleghi, lo dice lui; e in una maniera che non dispiace, che non irrita nessuno. I ministri sottolineano le sue convulse apostrofi con un sorriso fine, sarcastico, che lo fa andar maggiormente in bestia; allora sconfina, e ridono anche i suoi amici.

Non parla con eleganza di forma — ma ha la frase spesso tagliente, incisiva, rovente — o che sarebbe tale in bocca ad un altro uomo. Conosce molto bene la storia del suo paese. Ha la memoria ferrea.

Ha il *tic* dell'irredentismo: quando parla di Trento e di Trieste, si commuove, e non di rado il ciglio gli s'inumidisce. Un giorno, in casa sua, ricevette la visita del Maineri. Imbriani si trovava in mutande; e notate che era d'inverno. Gettò le braccia al collo dell'amico e si trattenne secolui intorno all'argomento che tanto lo appassiona. La conversazione durò due ore. Il giorno dopo Imbriani si mise a letto con un raffreddore, e vi rimase una settimana.

Il particolare è autentico.

## DI CHI LA COLPA?

In un notevole articolo, il *Giornale* di Roma discorre delle vittorie clericali nelle recenti elezioni amministrative in alcune delle nostre principali città, e si domanda a chi deve attribuirsi la colpa di questo risveglio dei nemici della Patria.

L'articolo del *Giornale* era stampato prima che avvenissero le obbrobriose scenate dell'altro ieri alla Camera, provocate dal contegno indecente dell'Estrema Sinistra; ma viene opportunissimo anche dopo, a dimostrare, se ve ne fosse bisogno, quali sono gli effetti esiziali pel paese della guerra malvagia che una fazione di ossessi muove specialmente contro un uomo, perchè questo uomo è il più saldo presidio di quelle istituzioni che la fazione vorrebbe vedere indifese per poterle più facilmente demolirle e aspirando a sostituirvi il mal governo della sua tirannia demagogica.

A proposito del tumulto scandaloso di mercoledì alla Camera, telegrafano da Roma ad un giornale bolognese di opposizione, che un deputato della maggioranza avrebbe detto di aver ricevuto dai suoi elettori il mandato di « impedire di parlare all'Estrema Sinistra ».

Assai probabilmente questa non è che una poco spiritosa invenzione; la verità invece è questa: che la forte maggioranza ministeriale uscita dai comizi elettorali, è l'espressione della volontà fermissima della nazione che sia impedito ai diffamatori, ai libellisti, agli eccitatori di disordini, ai fabbricatori di scandali, ai gesuiti rossi, di turbare il proficuo lavoro della Camera distraendo l'attenzione dei legislatori dai veri bisogni ed interessi del Paese, che reclamano urgenti provvidenze.

Ma, ecco senz'altro la parte più importante dell'articolo del *Giornale*:

« La colpa è da cercare nei metodi di lotta a coltello che da qualche mese sono venuti in onore.

Quando, per atterrare un ministro, si organizza contro di lui, contro i suoi amici, contro i suoi sostenitori, tutta una campagna di calunnie e di diffamazioni; quando, pei comodi di una polemica, si getta il fango su tutto il mondo politico italiano, sui deputati, sulla magistratura, sulla stampa, è impossibile che i clericali non si freghino con gioia le mani, esclamando agli elettori:

— Li sentite quanto valgono i vostri liberali?.... Non siamo noi che glielo facciamo dire!...

E si noti che, malgrado l'ampio diritto della legittima difesa, da parte nostra non si è fatto altrettanto. L'Opposizione è stata descritta nelle sue piaghe interne, nelle sue incertezze intellettuali, nei connubii incomprensibili; ma nessuno è andato a presentare i capi e gregarii di essa come un branco di ladri e di assassini accozzati per la campagna politica come se si fossero radunati per una spedizione di brigantaggio. Nessuno ha pensato a scrutare e insudiciare l'infanzia, la famiglia, il carattere di costoro; la tempesta di fango che Giovanni Bovio prevedeva in occasione delle elezioni, ha imperversato sì, ma da parte proprio dei suoi amici.

I clericali hanno quindi bel giuoco. Essi non hanno bisogno di inventare delle cose per conto loro; basta il lavoro di creazione che si sta facendo al loro fianco, e sopratutto basta il deplorevole e tacito assenso che anche uomini non certo capaci di scendere a certe turpitudini danno all'opera di chi le commette. Incapaci di uccidere, si rassegnerebbero però a dividersi l'eredità dell'assassinato.

Segnalando questo pericolo, noi non parliamo punto per la gente che fa la campagna diffamatrice. Per costoro il trionfo dei clericali non ha nulla che possa dispiacer loro; lo hanno anzi pubblicamente invocato, e uno dei loro giornali appunto ha fatto appello all'alleanza tra cattolici e repubblicani, per abbattere le istituzioni monarchiche e fare di nuovo a pezzi l'Italia. L'alleanza fra Leone XIII e la repubblica francese, si ripercuote in Italia, dove il berretto frigio lavora a beneficio del cappellone a tre punte, sotto lo sguardo incoraggiante di Parigi!

Così i clericali riescono a persuadere gli elettori con questo ragionamento, che è senza dubbio specioso:

— Vedete che razza di furfanti siano al Governo e alla Camera; Cavallotti ve lo insegna. Lasciamo pur loro la sterile politica; tanto si tratta di una baracca che durerà poco. Ma i nostri Comuni, le nostre opere pie, dove c'è qualcosa da amministrare, non lasciate che cadano nelle mani di questa canaglia di liberali; dateli a noi, che abbiamo le mani pulite.

E l'elettore obbedisce.

Ai cittadini di buon sentimento, che amano una patria messa insieme con tanti sacrifizi, e non se la sentono di porgere il collo al giogo dei sagrestani neri o dei sicofanti rossi, il decidere se le cose debbano fino in fondo andare così ».

## La situazione di Crispi
### giudicata da un giornale francese

Telegrafano da Roma al *Figaro* di Parigi che la situazione dell'on. Crispi è *inebranlable*, e che tutti gli attacchi del Cavallotti non lo smuoveranno, essendo la maggioranza fermamente decisa a sostenerlo contro tutti.

Un forte gruppo di 260 deputati, soggiunge il *Figaro*, stabiliti in permanenza alla Camera, formano attorno al Presidente del Consiglio una barriera insormontabile.

La lotta accanita del Cavallotti ha finito per rendere più simpatico l'onorevole Crispi, nel quale la maggioranza del paese ha fiducia.

Avremo forse sedute tempestose, ma Crispi trionferà. *Telle est la verité.*

### Cavallotti ammalato

*Roma 19* — Felice Cavallotti è obbligato al letto causa i frequenti deliqui cui va soggetto. Il medico della Camera lo cura con applicazioni di ghiaccio alla testa.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1314). Il Comune di Cividale fa un prestito onde pagare le milizie inviate contro i Signori di Pinzano.

×

Un pensiero al giorno.

Gli stravizi, fatti abituali, addormentano o almeno illanguidiscono gli affetti più vivi e le memorie più care. (*De Amicis*).

×

Cognizioni utili.

I tarli sono la rovina dei frutti secchi, dei fichi, delle ciliegie, delle susine, e dei funghi.... che veramente non sono *frutti*, sebbene, come i frutti, contengano gli organi della riproduzione delle piante.

Nella primavera e nell'estate si dischiudono le uova che gli insetti avevano deposto sopra i frutti al tempo dell'essiccazione, e questi, bucherellati dalle larve schifose, vermiformi, diventano inservibili.

Ottimo sistema per impedire questa rovina è che le frutta ed i funghi vengano essicati entro appositi essicatoi, al sicuro dalle mosche che brulicano sopra le ceste in cui si pratica l'essicazione primitiva al sole.

×

La sfinge. Monoverbo.

**U**
**PERA**

Spiegazione del monoverbo precedente.
FINIRE (f in i r e)

×

Per finire.

Una vedova si rimarita col fratello del marito morto, che aveva dei gusti artistici, di cui è prova l'appartamento sontuoso nel quale essa abita.

Una signora la fa visita ed esprime la sua ammirazione per tutti gli oggetti e i mobili artistici che sono nell'appartamento.

La vedova, con aria di rimpianto:

— Oh! mio.... cognato, poveretto, era un vero artista!

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA
## (Di quà e di là del Judri)

### Elezioni amministrative.

Manzano, 20 giugno.

Al grazioso quanto grottesco corrispondente *cividalese* della *Patria del Friuli*, che in data di ieri stampa una corrispondenza da qui, mentre è notorio anche ai campi di « Sdricca » che fu elucubrata e portata da Cividale all'effemeride di Via Gorghi, rispondiamo:

A Manzano fu davvero senza difficoltà alcuna concordata la lista dei Consiglieri Comunali, per la semplice ragione che nessuno qui si sogna di lottare per essi. Lottiamo invece, con la convinzione della riescita, per il trionfo di *tutti* gli uscenti Consiglieri Provinciali, compresi quelli che qualche buon... *Checco* vorrebbe esclusi.

*Alcuni elettori.*

Torreano di Cividale, 20 giugno.

Qualche grande elettore della vicina Cividale ha tentato e tenta scalzare l'elezione di alcuno degli uscenti Consiglieri Provinciali. Le promesse sono molte e le lusinghe grandissime, tanto che anche qualcuno che va pel Mandamento personalmente raccomandando la propria candidatura al parlamento della Provincia, promettendo economie *oltre l'osso*, conta già di avere in tasca il proprio trionfo.

Ma il buon senso di questa gente avveduta, dalla scarpa grossa ma dal cervello fino, che osserva, discerne e rettamente giudica, non si lascia traviare e voterà compatta per tutti i Consiglieri cessanti, non avendo alcuno di essi in alcun modo e per ragione alcuna demeritata la loro fiducia. *S.*

**Comizio agrario di Cividale.** Nel giorno di giovedì 4 luglio, avrà luogo, per iniziativa di questo Comizio, una escursione agraria avente per iscopo la visita alle tenute del conte La Tour in Russig e dell'Amministrazione Levi in Villanova di Farra.

**Teatro Sociale di Gemona.** Domenica 23 giugno corrente, festa del settimo centenario di Sant'Antonio, si darà un grande concerto vocale-istrumentale, onorato dal gentile concorso di dilettanti ed artisti, col seguente programma:

Prima parte.

1. Litz — Notturno: *La regata veneziana*, per piano ad otto mani (signora contessa Groppiero e signorine Teresina Pasquali, Ida Zozzoli e Carolina Stroili).
2. Rossini — *Pro peccatis* dello *Stabat Mater*, aria per baritono (signor Gasparini).
3. Röver — *Caprice*, per piano e violoncello, (signora contessa Groppiero e signor Polettini).
4. Mozart — Sonata per due pianoforti, (signorina Zozzoli e il maestro Franz).
Mendelssohn — Rondò capriccioso per piano (signorina Zozzoli).

Seconda parte.

5. Verdi — *Ella giammai m'amò*, aria per basso nell'Opera *Don Carlos* (signor Monticco).
6. Hummel — Trio op. 12, allegro, adagio e finale, per piano, violino e violoncello (signora contessa Groppiero, signor maestro Ferrari e sig. Polettini).
7. Pinzutti — Duettino per baritono e basso (signori Gasparini e Monticco).
8. C. Saint-Saëns — *Marche herolque* per piano ad otto mani (signora contessa Groppiero, signorine Pasquali e Stroili, e maestro Franz).

**Facilitazioni ferroviarie e treni speciali per e da Gemona.** In occasione delle feste che avranno luogo a Gemona nei giorni 21, 22, 23 andante, per la ricorrenza del centenario della nascita di S. Antonio, i biglietti d'andata-ritorno per quella Stazione, distribuiti nei giorni 20 e 21 corr. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 24 in partenza da Gemona-Ospedaletto per le rispettive destinazioni.

Inoltre per favorire il concorso, nella domenica (23) sarà effettuato un treno speciale da Casarsa a Gemona-Ospedaletto e viceversa col seguente orario:

*Andata:*

| | | |
|---|---|---|
| Casarsa | partenza | 5.50 |
| Codroipo | » | 6.7 |
| Pasian Schiavonesco | » | 6.26 |
| Udine | arrivo | 6.44 |
| | partenza | 7.— |
| Reana del Rojale | » | 7.17 |
| San Pelagio | » | 7.26 |
| Tricesimo | » | 7.36 |
| Tarcento | » | 7.48 |
| Magnano-Artegna | » | 7.58 |
| Gemona-Ospedaletto | arrivo | 8.8 |

*Ritorno:*

| | | |
|---|---|---|
| Gemona-Ospedaletto | partenza | 24.— |
| Magnano-Artegna | arrivo | 0.10 |
| Tarcento | » | 0.20 |
| Tricesimo | » | 0.31 |
| San Pelagio | » | 0.39 |
| Reana del Rojale | » | 0.46 |
| Udine | arrivo | 1.01 |
| | partenza | 1.15 |
| Pasian Schiavonesco | arrivo | 1.31 |
| Codroipo | » | 1.48 |
| Casarsa | » | 2.12 |

*Avvertenze.* — Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso del pubblico a Gemona nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno a Ospedaletto e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli, se non verranno presentate per la partenza entro il limite della validità straordinaria loro assegnata, alla Stazione di Gemona-Ospedaletto abbia, o non abbia avuto termine alla Stazione stessa il viaggio di andata.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità ordinaria del biglietto.

— **I pellegrini poveri** avranno l'alloggio gratuito.



# UDINE
## (La Città e il Comune)

**Consiglio comunale.** Il Consiglio comunale è convocato pel 28 corr. alle ore 8 e mezza pom., come abbiamo già annunciato giorni sono, per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

**I nostri Onorevoli.** La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Convalidazione del regio decreto sulla importazione dei grani e degli zuccheri » si è costituita nominando l'on. Chiaradia a presidente.

— Nella seduta di ieri della Camera venne annunciata la convalidazione dell'elezione dell'on. Morpurgo.

— Gli on. Chiaradia e Morpurgo furono nominati commissari per la commutazione in legge del decreto che proroga la commutazione delle Decime.

**Tiro a segno.** Oggi esercitazioni di tiro dalle 5 alle 7 pom.

**R. Liceo Ginnasio di Udine.** Gli esami in iscritto avranno principio lunedì 1 luglio p. v. alle ore 8 per la licenza liceale, alle 8 1|2 per la licenza ginnasiale e per ammissioni alle classi 3ª e 5ª del Ginnasio; martedì 2 d. m. alle ore 8 per le ammissioni delle classi II e III del Liceo e alle 8 1|2 per le ammissioni alle classi 2ª e 4ª del Ginnasio; lunedì 8 d. m. alle ore 8 1|2 per le ammissioni alla 1ª classe ginnasiale.

Il primo esperimento sarà quello di versione dall'italiano in francese per gli aspiranti alla licenza ginnasiale e quello di versione dal latino in italiano per coloro che chiedono di venire ammessi alla classe II del Liceo. Tutti gli altri candidati incominceranno dalla composizione italiana.

Per l'ordine in cui si daranno le prove diverse, come pure per le principali avvertenze concernenti gli esami in iscritto, veggasi l'avviso del Preside nell'albo del Ginnasio-Liceo.

### Ancora del saggio d'interesse
#### presso le Banche del Friuli.

Dalla competente persona che ci comunicò giorni sono un primo articolo su questo importante argomento, riceviamo la seguente replica:

« L'egregio articolista del *Giornale di Udine* mi ha fatto l'onore di una risposta; è quindi doveroso anche per me ritornare in argomento: Mi spiace anzi tutto dover insistere che le Banche popolari cooperative non sono nè favorite nè protette dalla migliore clientela, ed a questo proposito l'articolista del *Giornale di Udine* non ha afferrato il mio concetto. Vi sono Banche cooperative che appunto avendo un « semplice organismo, un programma economico, senza immobilizzazioni di capitali in mutui, senza acquisto di beni immobili nè di pubblici valori, senza operazioni aleatorie, ma invece impieghi di realizzazione relativamente facile e pronta » con tutto ciò non sono punto favorite, anzi oserei dire che sono affatto trascurate, e ciò a tutto vantaggio delle grandi Banche di speculazione.

L'egregio articolista ritorna sui capitali *inerti* specialità che sarebbe ben difficile distinguere nei depositi fatti ad una Banca e che come ben dice il dott. Fabio Luzzatto nel suo articolo di ieri l'altro nel *Giornale di Udine* sulla attuale quistione « parrebbe pericolato castigarlo perchè allora in odio all'inerzia diventerebbe operoso nell'impiego diretto magari usuraio!! »

Il mio contradditore vorrebbe insistere sulla generale abbondanza di capitali ed in prova di ciò cita alcune parole della relazione del Direttore generale della Banca d'Italia. Vero tutto ciò, ma pur vero che ogni regola ha le sue eccezioni e che un Istituto così vasto non può occuparsi dei minuti particolari, che per noi invece sono questioni essenziali di fatto, che non si cambiano nè con una citazione, nè con un colpo di penna.

L'articolista del *Giornale di Udine* chiude assicurando che se una delle Banche di Udine « avesse il coraggio di dare il buon esempio, (ribassando gli interessi ai depositanti) tutte le altre lo seguirebbero in breve volgere di tempo. » E sia, ma certo un tale

esempio non può venire francamente e su larga scala dato, che dall'istituto maggiore: le conseguenze sarebbero ben diverse se ciò fosse esperimentato dalla Banca minore.

Ma tanto il mio contradditore quanto l'egregio dott. Fabio Luzzatto sono giunti entrambi per opposte vie a darmi ragione sul modo di sciogliere la quistione; e cioè sulla necessità che la Cassa di risparmio, sia la prima a porsi a capo di questo movimento.

Ciò io ebbi ad indicare chiaramente sino dalla prima volta che presi la penna per trattare questo argomento; ed ora trovandomi in così ottima compagnia, quella cioè della pratica e della teoria, mi sia lecito sperare di non aver detto cosa tanto fuori di posto, e che presto o tardi quella via si dovrà seguire. »

**Personale delle finanze.** Fioravanti, ricevitore del Registro di S. Vito al Tagliamento, è sospeso a tempo indeterminato dalle sue funzioni; Tosolini, aiuto agente a Udine, è messo a riposo.

**Personale giudiziario.** Mantovani è nominato uditore al Tribunale di Udine.

# Reverendi mattacchioni!

Il *Cittadino Italiano* ci ha messo più tempo di tutti a fare i conti delle elezioni amministrative di domenica; ma almeno si deve dire che gli sono riusciti bene.

Ieri, infatti, *in due articoli* — uno dei quali lo si direbbe scritto nella sagrestia dei *rossi* — il *Cittadino* ci fa sapere che vincitori sono stati i clericali, e che viceversa è stata sconfitta la lista liberale *appoggiata* dagli altri tre giornali della città.

Evidentemente le cifre parlano chiaro e dànno ragione al *Cittadino*.

Vediamo un poco.

Della lista clericale ne sono stati eletti *nientemeno* che *tre* pel Consiglio comunale e *nessuno* pel Consiglio provinciale; della nostra lista ne sono stati eletti *soltanto trentuno* su trentadue pel Consiglio comunale e *tutti* pel Consiglio provinciale.

Se queste cifre non bastano a persuadere i lettori che la vittoria è stata del *Cittadino* e dei clericali, e nostra la sconfitta, vuol dire che non conoscono l'abbaco e che sono di dura *cervice*!

Ma, *l'apetit vient en mangeant* — dicono i republicani d'oltr'alpe, buoni amici dei nostri clericali — e il *Cittadino* ascrive a vittoria dei clericali anche la riuscita dei due condottieri della radicaleria locale, e se ne compiace fregandosi le mani con molta gioia. Lo si sa benissimo che i clericali hanno contribuito coi loro voti a rendere meno disastrosa la sconfitta dei radicali, dai quali *sperano* aiuto per ricostruire l'Italia..... a modo loro; dunque niente di più giustificato e di più legittimo della soddisfazione del *Cittadino* perchè due radicali colla testa sono entrati nel nuovo Consiglio, portando così un rinforzo all'esercito dei clericali, il quale, essendo *composto di due uomini e un caporale*, non avrebbe potuto altrimenti marciare *a due a due* alla riconquista del potere temporale.

E ancora l'appetito del *Cittadino* non è sazio; perchè egli spera nella ineleggibilità di tre dei nostri proclamati Consiglieri, *che, al caso*, sarebbero sostituiti da tre clericali, che hanno i maggiori voti dopo gli eletti; e spera inoltre che in due sezioni debbasi rinnovare la votazione, perchè, dice il confratello clericale, ci sono delle irregolarità.

Il *Cittadino*, e il partito di cui è l'organo, fanno benissimo a *sperare*. *Spes, ultima Dea!*...

E arrivederci di qui a tre anni, allegri reverendi; per la qual epoca ci auguriamo di trovarvi egualmente di buon umore.... ed egualmente vittoriosi!

**Un anarchico di fantasia.** Riceviamo la seguente:

*Pregialissimo sig. Direttore!*

Nel numero di ieri del suo pregiato giornale leggo un articolo intitolato « Le minaccie di un anarchico » dal quale risulterebbe ch'io avessi ricevuto lettere minatorie.

Quanto si racconta in quell'articolo è inesatto ed io La pregherei a voler rettificare la notizia.

Il fatto è in questi termini.

Un giovane, forse alquanto esaltato, si presentò in casa a Pagnacco mendicando denari sotto protesto di dover fare un viaggio, avendo, diceva egli, *un alto dovere* da compiere.

Un po' di paura da parte delle donne che si trovavano sole in casa, e nient'altro, nemmeno una minaccia.

Certo di far cosa gradita anche a Lei, mettendo le cose a posto, La ringrazio.

Udine, 21 giugno.

Devotissimo
*ing. G. B. Rizzani.*

**La gran causa per le casse pensioni ferroviarie.** Ci viene comunicato:

«Domani a Roma innanzi alla Cassazione (a sezioni unite) ha luogo la discussione della causa per la responsabilità del Governo e delle Società per l'accertato deficit di 100 milioni nelle casse pensioni ferroviarie. Per la somma in questione e per la natura delle controversie giuridiche sarà una vera causa *fin de siècle*. Vi partecipano i più celebri avvocati d'Italia. Per i ferrovieri, costituiti in comitato, parleranno il prof. Cogliolo di Genova, il prof. Fadda di Napoli, l'onor. avv. Maino e l'onor. Gianturco.

La memoria legale, stesa dal Cogliolo e dal Fadda, fu ritenuta un vero capolavoro giurico per le nuove questioni che solleva.

Sessantamila ferrovieri e le loro famiglie attendono con ansia l'esito della discussione che avrà luogo domani a Roma ».

## Ancora il furto di oggetti militari.

Malgrado il riserbo rigoroso dell'autorità militare, qualcosa abbiamo potuto sapere circa il furto d'oggetti militari, cui abbiamo accennato ieri.

Al Deposito di Cavalleria sarebbero stato sottratte alcune coperte e *capezze*, e questi oggetti sarebbero stati venduti per 20 lire.

In *seguito alla scoperta* di questo furto sarebbero stati praticati alcuni arresti.

**Concorso a medico della Società operaia generale.** Per rinuncia del titolare si è reso vacante il posto di medico-chirurgo di questa Associazione operaia, e se ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 15 luglio p. v.

Al medico sociale viene corrisposto annualmente un compenso cumulativo di una lira per ogni socio, effettivi e vecchi, secondo l'elenco di tali soci risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno.

È accordato anche un indennizzo di annue L. 300 per le trasferte nel Suburbio.

Il numero dei soci effettivi e vecchi al 31 dicembre 1894 erano 1320, nell'anno 1895 questo numero venne aumentato.

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la segreteria sociale, alla quale gli aspiranti presenteranno la loro domanda corredata dei rispettivi documenti.

La *nomina* del medico sociale è di spettanza del Consiglio rappresentativo.

Il medico che verrà eletto assumerebbe le sue funzioni nel giorno 1 settembre p. v.

Il medico-chirurgo sociale non può essere vincolato da condotte mediche.

**Mercato bozzoli.** Gialli ed incrociati gialli da L. 3.15, a 3.20, *fuori* mercato fino a L. 3.50 per partite classiche e di merito.

**Una vittoria non dell'Africa.** Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta *considerevolmente* i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — *e costa poco.* (23)

**PRIMAVERA.**

La primavera è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta pei sifilitici è quella dell'*Antisifilitico* del dott. G. Bandiera di Palermo, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. Costo di ogni *flacon*, con istruzione, lire 4. Trovasi in vendita presso la *Farmacia Nazionale* in Palermo, via Tornieri, 65. In Venezia *Farmacia Zampironi* a S. Moisè. In Modena *Farmacia Brighenti*. A Fiume (Ungheria) presso la *Farmacia Arciducale di G. Prodam*. Guardarsi dalle falsificazioni od imitazioni.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 - 6 - 95 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 21 giu. ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 750.2 | 749.9 | 760.4 | 752.4 |
| Umido relat. | 55 | 66 | 71 | 80 |
| Stato di Cielo | misto | cop. | misto | cop. |
| Acqua cad mm | — | — | 0.8 | — |
| Vento (direzione | — | SW | E | E |
| Vento (vel. Kilom. | — | 7 | 1 | 1 |
| Term. centigr. | 23.0 | 24.2 | 21.0 | 20.2 |

Temperatura (massima 25.0 / (minima 16.2
Temperatura minima all'aperto 16.3
*Tempo probabile:*
Venti freschi meridionali — Cielo vario — Pioggie e temporali specialmente al nord.

Sebbene non inaspettata, pur ci destò dolorosa sorpresa la notizia ricevuta alle tre pom. di ieri della morte del collega ed amico

**Antonio Massarutto**

avvenuta in Latisana la sera di mercoledì 19 corrente.

La falce inesorabile ha tolto alla società un giovane modello, alla famiglia un figlio esemplare, agli amici un caro ed amato compagno.

Povero Antonio! A soli 22 anni dovesti *tutto* abbandonare per scendere sotterra, lasciando così inconsolabili gli amici che tanto ti amavano per le egregie *tue* doti; di animo schietto o buono, rispettoso *con* tutti, ti avevi accaparrate molte amicizie in Udine nel non lungo periodo che costì fosti a lavorare; noi colleghi di tipografia, che ben più davvicino ebbimo a conoscerti, possiamo ben dirlo che in Antonio Massarutto si spense un amico sincero ed un collega stimato.

Possa, o Antonio, arrivare questa umile voce di compianto fino a te, e dirti che noi che abbiamo teco lavorato e abbiamo *conosciuto quanto eri* buono, ti inviamo l'estremo saluto, e deponiamo il fiore della sincera amicizia sulla tua tomba innanzi tempo schiusa. Addio amico, addio collega carissimo!

Udine, 21 giugno 1895.

*I colleghi della Tipografia Bardusco.*

Anche il proprietario e la Redazione del *Friuli* esprimono il loro rammarico per la morte di questo giovane, che fu un operaio ligio al dovere, onesto, intelligente e di cuor buono. Rivolgiamo un pensiero di sincero compianto alla madre desolata.

A soli 22 anni, nell'età dei sorrisi e delle speranze, ieri, a Latisana, collo spegnersi del dì, spegnevasi la vita di

**Antonio Massarutto.**

Di cuore mite e compassionevole, di specchiata onestà, di intemerata rettitudine, di modi sinceri ed affettuosi, di aspetto simpatico, egli s'era fatto degli amici altrettanti fratelli.

Povero Antonio!! A che prò fosti dotato di tanta nobiltà di sensi, di tanta rettitudine di carattere, se oggi, che di tali tue qualità dovevi godere i meritati frutti, tu vieni strappato alla vita? Ti fu ben triste il destino!

E tu, infelice superstite madre, che sebbene tanti dolori hai sofferto e di tante lagrime hai bagnata la vita, pur conservasti intatta la fede, fissa quel faro per trarne conforto! La parola umana, quantunque sincera e volonterosa, *non potrebbe giammai consolarti!*

Udine, 20 giugno 1895.

*aa.*
per gli amici.

# CORTE D'ASSISE

## Contraffazione e spendizione di banconote da 50 fiorini.

*Udienza pom. del 19.*

*Continuazione dell'interrogatorio di Calligaro Enrico.*

Avv. Caratti — Eccellenza, lasci dire tutto.

Pres. — Non posso da questo banco permettere *si dicano invettive all'indirizzo d'un magistrato.*

Avv. Caratti — Queste non sono invettive, e tutto è scritto nel verbale.

Pres. — Qui abbiamo Botti, Venchiarutti e Polla, i quali sono chiamati a rispondere in seguito a vostra deposizione, giacchè avete detto aver dato incarico a Botti per la fabbricazione delle banconote e d'averne consegnate per l'importo di fiorini 9000 a Polla e di 1000 a Venchiarutti. Questa vostra deposizione l'avete ritrattata dopo il confronto coi coimputati.

P. M. — Chiede se ha detto che teneva in pronto banconote per un milione.

Avv. Caratti — Enrico Calligaro disse al Giorgiutti, che ne aveva delle altre, *per indurlo più facilmente* all'acquisto della quantità che teneva. Vorrei poi signor Presidente, che l'imputato dicesse se ebbe qualche sospetto sulla provenienza della lettera della Baviera.

Imp. — Sospettai me l'avesse diretta certo Grondani che io conosco.

Avv. Caratti — Desidererei sapere il perchè di questo sospetto.

Imp. — Perchè col Grondani ero amico, e che mi avesse scritto perchè distruggessi le banconote per timore di venire arrestato.

Il Presidente ordina al Cancelliere la lettura degli interrogatori precedenti. Indi domanda: — Dove trovaste il facsimile del biglietto da 5 fiorini e cosa ne faceste.

Imp. — *Lo trovai vicino alla mia fornace e lo credeva un santo*; dopo lo diedi a Giov. Batt. Calligaro.

Pres. — E non vi siete accorto che non poteva essere un santo, dappoichè portava *la testa dell'Imperatore* d'Austria e due figure di donna?

Continuando la lettura degli interrogatori di E. Calligaro, da uno risulta che nell'inverno 91-92 parlò ad un suo amico, certo Luigi Michelotti detto *Bellezza*, già oste a Udine ed ora a Buia, perchè gli indicasse persona capace di contraffare delle banconote. Il Michelotti gli indicò il Botti Vittorio. Dappoi assieme al Michelotti, il Calligaro Enrico andò da un falegname, fratello del litografo, questi li accompagnò dal Vittorio, il quale si dichiarò pronto alla fabbricazione delle banconote da 50 fiorini, perchè di facile esecuzione, verso il compenso del 25 per cento, e intanto richiese lire 2000 per l'acquisto d'una macchina, la quale doveva mettersi in un luogo sicuro e nascosto, onde poter lavorare la notte.

Di ciò l'Enrico parlò a Comino Giuseppe, che accettò, e assieme alcuni giorni dopo versarono al Botti le L. 2000. Il Botti doveva fornire le banconote entro mesi 2 1/2.

Pochi giorni dopo il Botti avrebbe al Comino e Calligaro fatto vedere un saggio dei *biglietti*.

Risulta inoltre dagli interrogatori:

Che dappoi in una strada nei pressi della stazione ferroviaria il Botti avrebbe consegnato al Comino e al Calligaro banconote per fior. 10,000, e alcun tempo dopo altro importo loro consegnò nel *pubblico giardino* di qui.

Che le banconote vennero nascoste ne pressi della fornace di Calligaro.

Che il Comino si portò all'estero e non potè spacciare le banconote perchè male riuscite.

Che altre banconote vennero da lui distrutte perchè danneggiate dall'umidità.

Che consegnò 9000 fiorini a Polla e 1000 a Venchiarutti.

Esclude essere stato Bolognatto a contraffare le banconote, al quale diede solo commissione per fatture e bollettari; persiste invece nello accusare Botti dal quale ne ebbe per 140,000 fiorini in due volte, e che non vide dopo la seconda consegna.

Che al momento che trattò col Botti erano presenti il fratello di questi, Luigi Michelotti e Pezzetta, al quale aveva tutto confidato essendo sicuro di lui perchè stato in carcere per dieci anni.

Botti avrebbe detto al Calligaro che in seguito si avrebbe anche assunto di contraffare biglietti italiani, e che nel lavoro avrebbe dovuto associarsi un incisore.

Dice anche Calligaro che per mascherare la sua presenza *nella* litografia Botti erano d'accordo che egli dovesse di avere data commissione di bollettari pel suo commercio e che anzi in sua casa deve trovarsi una fattura rilasciata dal Botti.

Non vale, dice Calligaro, che Botti neghi, io sosterrò quanto ho deposto, e dirò anche che al *momento* che si concluse l'affare, Botti mi disse: io ordino, io faccio fare.

Si dà lettura del verbale di confronto fra Calligaro Enrico e Botti, dal quale risulta che Calligaro persiste nella accusa contro Botti, mentre questi dichiara non aver mai avuti seco lui affari, e che non lo conosce.

In altro interrogatorio dichiara avere falsamente accusato Polla e Venchiarutti; di non avere avuto relazioni con alcuno e che le banconote le rinvenne alla stazione di Artegna; dice anche essere tutte parole da lui inventate le fatte confidenze a Calligaro Giov. Batt.

In seguito a nuova domanda del Presidente il Calligaro Enrico insiste nella sua ultima deposizione.

*Interrogatorio di Botti Vittorio.*

Pres. — Ella ha sentito di che è imputato: cosa può dire a sua discolpa?

Imp. — Signor Presidente nulla vorrei dire, lasciando che il processo ed i fatti appurino la verità.

Quanto ha asserito Calligaro Enrico non è vero, perchè se ciò fosse accaduto, bisognava io fossi sortito da un manicomio.

Pres. — Andò mai ad Artegna?

Imp. — Vi andai in seguito ad invito avuto per lavori da eseguire. Quanto ha detto Calligaro *non è vero*, ed io non lo conosco nemmeno, a non gli rilasciai mai nè fatture, nè quitanze. Il convegno in un Caffè cui accenna il Calligaro, non vi fu, io in quel caffè vi andava con due marescialli dei carabinieri.

Vorrei dire due parole anche ai signori giurati.

Pres. — Questo ora non si può, vedremo dopo finite le interrogazioni.

*Interrogatorio Venchiarutti.*

Non ho mai ricevuto da Enrico Calligaro fior. 1000 falsi. Io non aveva mai visto il Calligaro, solo una volta ad Osoppo mentre io stava eseguendo una fabbrica, ve lo trovai e gli diedi commissione per un carro di mattoni, che doveva pagarli L. 20 al mille, quando me li condusse ne volle 25, e il trasporto doveva, come d'accordo, pagarlo per metà ed invece lo pretese per intero.

Per questo fatto mi arrabbiai, pagai tutto, mandandolo al diavolo con tutti i suoi mattoni, nè più trattai con lui. Sono un uomo *onesto*, ed *i testimoni*, tra i quali alcuni dell'Austria, proveranno ciò. Non sono poi soprannominato *Stronzo*, ma *Barbin*.

*Interrogatorio di Polla Giov. Batt.*

Non ricevetti mai da Calligaro Enrico i 9000 fiorini ch'egli accenna, poichè questo individuo io mai conobbi. Non ricevetti neppure ciò da Grandoni per conto di Calligaro.

Con questo finiscono gli interrogatori, e le parti essendo d'accordo si rinuncia alla lettura dei precedenti interrogatori di Botti, Vecchiarutti e Polla.

L'avv. Girardini rinnova la domanda per l'audizione del teste Kucketz.

Il Presidente ordina sia introdotto il teste.

Dopo l'ammonizione del Presidente, dice chiamarsi Kucketz Simeone fu Giacomo, d'anni 56, da Saksenfeld (Lubiana) proprietario di due fabbriche di birra.

A domanda del Presidente risponde.

Conosco il Venchiarutti Eugenio da 16 anni perchè assunse varie imprese di costruzioni nella mia provincia, lo conosco per galantuomo e assai onesto, beneviso da tutti, senza vizi, tanto che tutti i signori di colà non affidavano che a lui i lavori di costruzioni, ed anche io lo feci lavorare nella mia fabbrica. So che fece dei risparmi e che ebbe anche una eredità.

Dichiaro essere impossibile che possa aver preso parte a spendizione di bancanote false.

I signori poi Draas e Campetz stanno aspettando da 14 mesi il Venchiarutti, ed io pure, dovendo a lui affidare dei lavori.

Il testimonio è lasciato in libertà.

L'udienza viene sospesa essendo le 17 e mezza.

*Udienza antimeridiana del 20.*

Entra la Corte alle ore 10.

L'aula è sempre popolata, tutti i posti sono occupati.

Viene introdotto il teste Bonan Giuseppe di Nicolò d'anni 27 nato a Portogruaro residente a S. Giovanni di Manzano, caporale nelle guardie di finanza.

L'avv. Bertacioli fa domanda per costituzione di Collegio di difesa con l'avv. Girardini, alla quale domanda si unisce anche l'avv. Schiavi.

La Corte li ritiene uniti in Collegio.

*Bonan Giuseppe.*

Il 24 marzo 1894 io mi trovava a Mortegliano, e ricevetti l'ordine dai miei superiori di recarmi a Udine all'ufficio di P. S. Io mi portai subito e trovai il cav. Bertoia assieme ad uno sconosciuto. Il cav. Bertoia mi richiese se io sapeva parlare in friulano, io risposi affermativamente, ed allora il signor ispettore mi disse che io avrei dovuto recarmi a Buia, assieme allo sconosciuto, per scoprire gli spacciatori di banconote false.

Partiti dall'Ufficio di P. S. assieme allo sconosciuto ed al Maresciallo delle guardie di città, ci recammo a Paderno nell'osteria di certo Feruglio, restando con lui d'accordo che quello avrebbe dovuto essere il sito del ritrovo dei falsari.

Dopo, con lo sconosciuto, partii verso Buia e mi fermai fra Magnano e Buia. Lo sconosciuto mi fece colà fermare ed egli andò a cercare Calligaro Giov. Batt.

Arrivò dappoi il Calligaro Giov. Batt., che io salutai, ed egli puntandomi il revolver in faccia mi disse: siamo amici? Io gli risposi: sono un galantuomo e giro il mondo per vivere.

Calligaro allora mi disse: *come va.*

Gli risposi: dopo tanto scrivere, finalmente il mio padrone mi ha mandato per concludere l'affare. Il mio padrone vuole acquistare 100,000 fiorini. Calligaro mi rispose che al momento non ve ne erano pronto che 75,000. Gli feci osservare che non essendovene 100 mila il mio padrone forse non avrebbe voluto acquistare quelle sole. Calligaro mi disse: per ora prendi queste e dirai al *tuo* padrone che in seguito potremo dargliene delle altre anche un milione. Subito me ne fece vedere 4, una delle quali era sporca, richiesi perchè era così ed egli mi rispose che avevala avuta da suo confidente e che in una caduta in terra l'aveva sporcata.

Calligaro mi disse allora di andare in un'osteria a Magnano. Vi andai, bevetti un bicchiere, poi venne l'Enrico, e vistomi alquanto pensieroso me ne chiese la cagione, gli risposi che temeva di non poter concludere l'affare non essendovi che 75,000 fiorini mentre il padrone ne voleva 100,000. Enrico mi disse: taci, prendi queste intanto ed in breve potremo darne al tuo padrone anche un milione.

Parlammo del prezzo: io offersi il 15 per cento, l'Enrico pretendeva il 16 o

almeno il 15 e mezzo, io gli dissi che avrei procurato di combinare.

Restammo ancora assieme, non parlando più delle banconote, dandoci l'appuntamento per domani nel sito stesso della sera.

La mattina appresso trovai Enrico Calligaro che mi mostrò un pacco che portava scritto a lapis il N. 100, dicendomi che conteneva 100 banconote da 50 fiorini vale a dire 5000 fiorini; sciolse l'involto e mostrandomi le banconote mi disse: con queste il tuo padrone può pagare anche la prediale.

Dopo che tutto fu combinato Calligaro Giov. Batt., mi disse: ora ti conosciamo, ma guarda che se ci tradisci non vivi nemmeno venti giorni, se noi andiamo in prigione, altri ti faranno la pelle.

Ci lasciammo per ritrovarci il 26 marzo a Paderno all'osteria Feruglio verso le 7 ant.

La mattina del 26 io mi trovai a Paderno assieme allo sconosciuto, verso le 7 1|2 arrivò Calligaro Giov. Batt., a lui chiesi se era pronto e mi disse di sì. Lo avvertii che il mio padrone era al Caffè in Chiavris. Subito dopo venne Enrico con l'involto, si entrò nella osteria salendo ad una stanza superiore, quivi giunti l'Enrico depose l'involto su un tavolo, io feci portare del vino e dissi loro di mandare a chiamare il mio padrone. Presi un lapis per fare i conti, e subito entrarono 4 guardie di città con la rivoltella impugnata, allora estrassi io pure la rivoltella qualificandomi per agente della forza pubblica, e si dichiararono in arresto i due Calligaro. All'atto del loro arresto non fecero opposizione, non so se ebbero a dire qualche parola, giacchè io scesi nella stanza inferiore a bere un bicchiere di vino. Con una carrozza accompagnammo i due individui all'ufficio di P. S.

Nulla so dire circa alla fabbrica; il Calligaro Giov. Batt. quando mi fece vedere le banconote mi disse ch'egli era la chiave, che al momento non mi diceva altro ma in seguito avrei saputo tutto.

Calligaro Giov. Batt. nega avere egli detto essere la chiave di tutto, solamente che lo assicurò gli avrebbe confidato tutto ciò che sarebbe venuto a sua conoscenza in seguito.

Bonan insiste su ciò, come anche sulla minaccia della rivoltella.

Calligaro Giov. Batt. esclude la minaccia, disse solo non lo avesse tradito e piuttosto era meglio l'uccidesse.

*Cav. Bertoia Ispettore di P. S.*

Siccome risultava all'ufficio che nel limitrofo Impero e nella Provincia di Udine si spacciavano delle banconote da 50 fiorini e che veniva designata questa Provincia come quella ove si fabbricavano, valsomi di un confidente, dopo vario tempo potei sapere che a Buia si riteneva una grossa quantità di banconote.

Cercai avere i campioni, ma il confidente mi disse che bisognava concludere l'affare coi quattrini.

Non potendo adibire a tale servizio alcuno dei dipendenti agenti feci richiesta all'Ispettore delle guardie di finanza il quale mi diede la guardia Bonan, che abilmente combinò l'affare, e si potè così addivenire all'arresto dei colpevoli.

Dagli arrestati non potei avere una confessione, Enrico diceva avere trovate le banconote dietro una siepe. So che nel trasporto di essi alle carceri l'Enrico Calligaro ebbe a dire ad una guardia, di sapere egli ove si fabbricavano, ma che non avrebbe detto nulla nemmeno se gli tagliavano la testa.

Riguardo al Botti non aveva motivi a dubitare, sa che versava in non buone condizioni finanziarie.

Dal Botti erasi presentato certo Baiutti per commettergli la fabbricazione di banconote da 5 fiorini. Il Botti avvertì di ciò l'ufficio e si potè procedere all'arresto del Baiutti.

Uno degli agenti che operarono l'arresto del Calligaro, mi riferì che nel giorno dell'arresto del Baiutti, vide un individuo osservare la tabella della litografia Botti e poi andarsene, in questi l'agente avrebbe riconosciuto l'Enrico Calligaro.

L'avv. Schiavi chiede il richiamo del processo Baiutti.

Il Presidente fa mettere a verbale la domanda.

Il cav. Bertoia viene licenziato, con riserva di richiamarlo.

*Casagrande Francesco*

vice brig. delle guardie di città.

Il 26 marzo assieme a 3 dipendenti fui a Paderno, mandato dal sig. Ispettore. Al segnale convenuto entrò cogli altri nella stanza ove trovavansi i due Calligaro e la guardia Bonan, dichiarando i due in arresto. Non sentì dire da Calligaro Enrico altro] senonchè aveva trovato le banconote dietro una siepe, che credeva aver trovata la fortuna ed invece fu la sua disgrazia.

Riconosce nel Calligaro Enrico l'individuo che il giorno dell'arresto del Baiutti erasi avvicinato alla litografia Botti.

*Cattarossi Francesco fu Giuseppe*

da Paderno, stalliere. Sa dell'arrivo nel l'osteria dei suoi padroni nel dì 26 marzo di una carretta con tre signori, da uno ricevette un pacco che depose in uno stanzino, poco dopo lo stesso individuo lo venne a riprendere, sa che dopo vennero arrestati.

Il teste viene licenziato.

*Zanon Pietro*

guardia di città, concorse all'arresto dei Calligaro, nulla sa dire relativamente agli imputati.

*Caserin Giuseppe*

guardia come sopra, fu ad Osoppo assieme al signor delegato Almasio, a fare la perquisizione in casa Venchiarutti e conseguente di lui arresto.

Non sa quanti fiorini vi erano nel portafoglio del Venchiarutti.

Il Presidente in virtù dei poteri discrezionali, ordina la citazione del delegato Almasio.

*Bortolatto Ignazio*

guardia come sopra, fu a scortare i Calligaro alle carceri, a lui l'Enrico avrebbe detto sapere dove era la fabbrica, ma che non lo avrebbe palesato nemmeno se gli tagliassero il collo.

*Avv. Antonio Dabalà*

conosce il Botti fino dal 1879, epoca della di lui condanna per falsificazione di carte-valori turche. Rispettando tale verdetto d'allora, ha il convincimento che allora il Botti fu trascinato a ciò per inesperienza. Lo sa marito e padre esemplare, lavoratore, indefesso e non lo ritiene capace di assumere la fabbricazione di valori falsi.

Il teste è licenziato.

*Munisso Gelmira*

moglie a Micossi Valentino.

L'avv. Caratti vorrebbe opporsi all'audizione della teste.

Il Presidente dà la parola su ciò al P. M. il quale per non incorrerere in un vizio di nullità, essendo la teste moglie ad un individuo sotto imputazione, si oppone all'audizione.

L'avv. Schiavi non fa opposizione a ciò e domanda solo la lettura dell'interrogatorio Micossi

Il Presidente si riserva; la teste però viene licenziata.

Schiavi Giov. Batt., e Asquini Giov. Batt. da Udine, depongono favorevolmente al Botti, tanto sulla condotta che sul suo carattere escludendo possa aver egli preso parte a falsificazione di valori.

*Cappellani Bortolo*

da Tarcento. Conosce il Polla fino dal 1860, lo sa onesto laborioso, e non lo ritiene capace della spendizione di banconote false.

Il teste è licenziato.

Brondani e Tassotti testi a difesa Polla trovansi in carcere all'estero.

Il Presidente chiede alle parti se hanno eccezioni alla lettura dei loro interrogatori.

P. M. e difesa assentono.

Si dà quindi lettura di tali interrogatori.

L'avv. Girardini, difensore del Venchiarutti, rinuncia all'audizione di 8 testimoni.

Il P. M. non si oppone ed il Presidente li licenzia.

*Di Toma Giacomo*

da Osoppo. Conosce il Venchiarutti fin da ragazzo, lo sa essere un galantuomo. Lo ritiene incapace di mettere in circolazione banconote false.

Il teste è licenziato.

*Rossi Francesco*

da Osoppo. Conosce Venchiarutti da oltre 20 anni. Fu esso che andò ad avvertire il Vecchiarutti della perquisizione che stava per operarsi in casa sua, il quale a sentir ciò si mise a ridere e subito si portò a presenziare tale operazione.

L'avv. Schiavi domanda la lettura degli atti d'istruttoria contro Micossi Valentino.

Il P. M. non si oppone, quindi si leggono.

Da questi risulta non avere egli mai avuto affari nè col Calligaro Enrico nè col Botti.

L'avv. Schiavi chiede sia nuovamente sentito l'Ispettore di P. S. per sapere se a lui consta essere stato dall'autorità austriaca prosciolto dall'imputazione il Micossi. Chiede anche lettura degli interrogatori di Botti Giovanni e Michelutti Luigi.

Dalla lettura di questi risulta non aver egli preso parte alcuna nella contraffazione di banconote.

Il Presidente ordina sia nuovamente citato il cav. Bertoia

L'avv. Girardini chiede lettura di due certificati rilasciati a favore del Venchiarutti dai signori Draas e Campotz.

Data lettura, risulta essere il Venchiarutti onesto, galantuomo, superiore ad ogni sospetto.

L'udienza è tolta alle ore 5.

# Parlamento Nazionale

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.
Presidenza *Villa*.

Il Presidente fa un fervorino relativo al tumulto del giorno precedente, esprimendo il voto che ne sia cancellato il ricordo, ed invocando la pace e l'amore.

Si sorteggia la Commissione che presenterà a S. M. l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio di ieri.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni.

Si dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze presentate alla Camera.

Lucifero dà lettura di una mozione relativa alla disciplina parlamentare, firmata dall'onor. Cibrario e da altri deputati.

Presidente: — Siccome nella mozione si propone che essa sia posta all'ordine del giorno di sabato, così devo interrogare la Camera, la quale delibererà, udito il Governo e due deputati.

Saracco osserva che, a tenore dell'art. 18 del Regolamento della Camera, la mozione deve essere deferita alla Commissione del Regolamento *(approvazioni)*.

Cibrario crede opportuno sentire il parere del presidente della Commissione del Regolamento.

Prinetti, a nome degli altri colleghi della Commissione del Regolamento, prende impegno di presentare la relazione della mozione entro otto giorni.

Cibrario a nome degli altri firmatarii, consente.

Presidente: — Credo che essendosi di comune accordo accettata la procedura normale per modificare il regolamento, non ci sia più bisogno di interrogare la Camera.

Imbriani crede che la mozione per modificare il regolamento a tenore dell'art. 107 *bis* debba andare agli uffici *(rumori e denegazioni)*.

Presidente: — Spiega come a tenore del regolamento non sia necessario che la mozione sia trasmessa agli uffici.

Quando si leggono i nomi dei firmatari della mozione per le modificazioni al regolamento, al nome di Alfredo Baccelli vi furono interruzioni. Alcuni dell'Estrema dissero ironicamente:

— Ma bene! Ma bravo!

Alfredo Baccelli rispose eccitato.

Allora Niccolini lo rimbeccò.

Si fece immediatamente nell'emiciclo un gruppetto.

Baccelli, ministro, uscì dal banco del Governo, prese il figlio sotto il braccio e lo allontanò.

Crispi non intervenne alla seduta, essendo occupato al Senato.

## SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.
Pes. *Tabarini* Vicepres.

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che viene approvato. Quindi si estrae a sorte la Commissione che lo presenterà al Re.

# Le feste di Kiel

*Kiel 20* — Iersera, dopo che gli ospiti esteri ebbero assistito all'illuminazione dell'isola artificiale di *Alster* ad Amburgo e delle altre feste datesi in loro onore, seguì la partenza per Brunsbüttel e Kiel. I principi stranieri, assieme agli ambasciatori delle rispettive potenze, partirono con due treni speciali, e in due altri treni partirono tutti i deputati alla Dieta dell'impero.

Oggi abbiamo un magnifico tempo. Dalla stazione ferroviaria al canale, per tutte le vie della città, addobbate splendidamente, l'animazione è vivissima.

L'imperatore Guglielmo partito da Amburgo alle 2.30 ant., è arrivato a Brunsbüttel allo spuntar dell'alba, salutato dalle salve fragorose delle artiglierie. Il *yacht Hohenzollern* lentamente si avvicinava al porto. L'imperatore, ritto sul ponte di comando, osservava la manovra dell'equipaggio. La folla proruppe in acclamazioni entusiastiche quando il *yacht* giunse all'imboccatura del canale e si appressò alla traversata.

Dinanzi al canale era tirata una corda tessuta con fili dai colori della bandiera germanica. Il *yacht*, entrando nell'imboccatura, ruppe la corda e passò nel canale mentre la folla rinnovava le acclamazioni.

A intervalli di mezz'ora seguirono il *yacht*, il piroscafo-avviso *Kaiser Adler*, il piroscafo danese *Osborne* e l'avviso francese *Surtout*, il quale fu fatto segno a speciali applausi dalla folla.

Alle 9.10 ant. il *yacht Hohenzollern* arrivò a Randsburg, a metà strada circa del canale. Venti minuti dopo giunse colà il piroscafo *Kaiser Adler*, che aveva a bordo i re di Sassonia e Würtemberg, il granduca di Baden e il principe reggente di Baviera.

*Parigi 20* — La visita della squadra francese a Kiel, ha provocato a Parigi e nelle provincie numerose dimostrazioni patriotiche. Le tombe dei caduti nella guerra del 1870-71 e i monumenti furono ornati con fiori e ghirlande. In parecchi luoghi si tennero anche discorsi commemorativi.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### La triplice alleanza.

*Vienna 20* — In seduta plenaria la delegazione ungherese ha approvato il bilancio degli esteri, dopo breve discussione. Tutti gli oratori rilevarono la alta importanza della triplice alleanza per la pace generale.

### In memoria di Carnot.

*Parigi 20* — La Camera associandosi al Governo nel commemorare la morte di Carnot, decise di non radunarsi lunedì.

# Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 20 giugno.*

Il movimento leggermente ascendente che viene constatato per le belle qualità in diversi mercati bozzoli ed annesso dubbio di rendite piuttosto infelici in generale, ripercuotonsi anche sulle rimanenze sete, le quali vengono oltremodo sostenute, con pretese d'aumenti e questo è anche la causa che le transazioni odierne risultano assai scarse.

(Dal *Sole*).

### Bozzoli.

*Pordenone 20* — Pesata oggi chil. 144 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.90 a 3.20.

*Alessandria 19* — Gialli superiori da lire 2.10 a 3.65; comuni da L. 2.00 a 2.95.

*Asti 19* — Gialli superiori da L. 3.40 a 3.60 comuni da L. 3.10 a 3.30; inferiori da L. 2.80 a 3.00.

*Brescia 19* — Bianchi-gialli da lire 2.40 a 3 35. Adeguato L. 3.02.

*Cologna Veneta 20* — Gialli da lire 3 a 3.60.

*Crema 20* — Nostrani e incrocio nostrano-giapponese, da lire 2 90 a 3.30.

*Imola 20* — Da L. 2.75 a 3.47.

*Lodi 20* — Superiori da lire 2.90 a 3.35, comuni da 2.60 a 2.90.

*Novara 20* — Gialli superiori da lire 3.20 a 3.65, comuni da 3 a 3.15, inferiori da 2.70 a 2.95.

*Pavia 20* — Razze pure da L. 3.00 a 3 25.

*Racconigi 19* — Gialli da L. 3.30 a 3 60; bianchi-verdi da L. 2.20 a 2.70.

## MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 20 giugno 1895.

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire — Minimo | Prezzo giornaliero in lire — Massimo | Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli | 143 — | 29 65 | 3 — | 3 35 | 3 10 | 2 90 |
| Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi | — | — | — | — | — | — |

# Bollettino della Borsa

UDINE, 21 giugno 1895.

| Rendita | 20 giu. | 21 giu. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 94.05 | 93.95 |
| » fine mese | 94.10 | 94.10 |
| Obbligazioni Asse Eccles 5 % | 96.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovia meridionali | 300.— | 300.— |
| » 3 % italiane | 289.— | 288.90 |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 490.— | 490.— |
| » » » 4 ½ | 495.— | 495.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 847.— | 846.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 267.— | 267.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali | 677.— | 677.— |
| » » Mediterranee | 506.— | 504.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 104.½ | 104.35 |
| Germania » | 128.88 | 128.72 |
| Londra » | 26.35 | 26.30 |
| Austria e Banconote » | 214.¾ | 216.½ |
| Corone » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni » | 20.85 | 20.85 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons | 90.35 | 90.12 |
| | —.— | —.— |

Tendenza ferma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa — Gazzosa — La Regina delle Acque da tavola — L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.* Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in special modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra.* L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi *ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie.* Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056,* presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

*La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.*

VOLETE DIGERIR BENE??

## LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE

## L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

**Regina delle Acque da tavola.**

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

## *L'Amido Borace Banfi*

**IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO**

Vendesi da tutti i Droghieri.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

## CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

*Lire* **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

**In guardia** dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

*Signore !!!*

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

## CQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

**Deposito in UDINE** presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2 — | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.55 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.57 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.10.

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.35 | 18.35 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.58 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9 — | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.58 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.00 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.49 |
| R. A. 14.50 | 16.48 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.55 |

## Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

## Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

**Brunitore istantaneo**

## CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

## VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.